'Fili': le storie della vita sul palco delle Passioni

MODENA. Sabato sera alle Passioni è andato in scena il decimo spettacolo della rassegna "Teatro per Amore". Il gruppo "V'erasimile" e il regista Gianluca Righetti hanno presentato Fili, un'opera originale che nasce dal ritrovamento casuale di una borsa abbandonata in un cascinale vicino ad Assisi, contenente fotografie degli anni Settanta. Lo sconosciuto autore delle foto, in onore del santo, è stato chiamato Francesco. Dalle immagini partono i fili della storia: l'incontro in una comune con Margherita, poi la nascita di una figlia, Irene, il suo abbandono... casualità, nostalgie, relazioni, emozioni, creano una fitta trama nell'esistenza dei personaggi. Dice il regista nell'incontro-aperitivo prima dello spettacolo: «Fili propone temi vicini a ognuno di noi: il distacco dalla famiglia, nido affettuoso ma al contempo opprimente, per la ricerca di esperienze e di valori nuovi; la casualità degli eventi, con conseguenze diverse per ogni personaggio, perché proveniente da esperienze differenti». E lascia al pubblico la chiave di lettura. Parte indissolubile di Fili è la mostra fotografica di Alessandro Accorsi e di Erika Mordelia che hanno seguito la compagnia nel lavoro. «La galleria di immagini - sottolinea il regista - allestita nel foyer del teatro, è espressione eloquente della sovrapposizione possibile tra personaggio e realtà».